

In questo caso la deduzione del costo sarà possibile per colui che ha sostenuto l'onere, non per l'intero, ma solo nella misura del 19%.

Ai giovani inoccupati viene quindi riconosciuta una serie di vantaggi di un certo rilievo: vedersi calcolato l'onere con riferimento a una base reddituale relativamente bassa (14.334 euro, con riferimento all'anno 2010); ottenere il riscatto senza aspettare di essere iscritti ad una gestione previdenziale; incentivare il pagamento dell'onere anche da parte di soggetti diversi dal beneficiario del riscatto, grazie ai benefici fiscali.

Il contributo viene versato all'Inps (in un'evidenza contabile separata del Fpld) e viene rivalutato secondo le regole del sistema contributivo, con riferimento alla data della domanda. Il montante maturato è trasferito, a domanda dell'interessato, presso la gestione previdenziale nella quale l'interessato sia o sia stato iscritto.

Siccome la normativa non prevede un obbligo di presentazione della domanda di trasferimento all'atto dell'iscrizione alla prima gestione previdenziale obbligatoria, è data facoltà all'interessato di inoltrare la richiesta anche in un momento successivo indicando, nel caso di diverse gestioni presso le quali sia stato iscritto, quella di preferenza.

Queste innovazioni trovano applicazione anche per i riscatti richiesti presso l'Enpav con riferimento sia alla possibilità che l'onere venga versato da un soggetto terzo, diverso dall'interessato, sia con riferimento alla deducibilità dell'onere sostenuto sia infine al numero di rate. ●

DATI, STATISTICHE E TENDENZE

I numeri dell'Ente

Sale la spesa pensionistica e salgono anche le indennità di maternità.

Nuove mamme soprattutto al Nord. Previdenza sempre più "rosa".

Lieve incremento nel giro d'affari.

Confermata la media del reddito.

di Giuseppe Zezze

Sono state 6021 le pensioni erogate dall'Enpav nel 2010, un numero che corrisponde ad un incremento del 6,11% della spesa pensioni-

stica rispetto al 2009. Incremento dovuto oltre che all'adeguamento Istat dei trattamenti, principalmente alla significativa differenza d'importo tra le pensioni di nuova attivazione e quelle cessate. Queste ultime, infatti, sono soprattutto le pensioni calcolate se-



condo la disciplina previgente, quando l'Enpav era un ente prevalentemente assistenziale. Le c.d. pensioni "vecchia legge" che gravano solo per l'11,80% sulla spesa previdenziale, mentre rappresentano ancora il **44,81%** del numero complessivo. Aumentate le attivazioni di pensioni calcolate con la normativa vigente, di importo più consistente e che, nonostante rappresentino il **55%** del numero complessivo delle pensioni, come onere coprono **l'88,20%** dell'intera spesa previdenziale.

LA SPESA NEL DETTAGLIO

Le uscite per pensioni sono costituite per il 60% dalle pensioni di vecchiaia e per il 26% dalle pensioni erogate ai superstiti. Queste ultime numericamente superano, seppur di poco, le pensioni dirette.

Nel 2010 il numero complessivo delle pensioni è aumentato dell'1,57%, mettendo così fine a quella lenta ma continua diminuzione del numero delle pensioni che si confermava ormai da un decennio.

Il dato in controtendenza è riconducibile essenzialmente all'aumento del numero delle pensioni di vecchiaia (+2,42%), cresciuto per effetto della possibilità introdotta dal 1° gennaio 2010 di accedere anticipatamente alla pensione, a costo di una riduzione percentuale del-

l'importo pensionistico.

Dei **426** nuovi trattamenti pensionistici attivati nel 2010, il **66,43%** è rappresentato da pensioni dirette ed il **33,57%** da trattamenti a superstiti.

L'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia attivate si è attestato su **8.800,00 Euro**. Il **34%** dei soggetti è andato in pensione con **65 anni di età** ed il **38%** al momento del pensionamento aveva maturato un'anzianità contributiva di **35 anni**.

INDENNITÀ DI MATERNITÀ

Nel 2010 sono state erogate **n. 495** indennità di maternità, secondo un andamento sempre in crescita nell'ultimo quinquennio a conferma della femminilizzazione della categoria. Le nascite sono prevalentemente concentrate al Nord (234), quasi il doppio rispetto al Sud (con 138 nuovi nati) che di poco si discostano dal numero delle mamme del centro Italia (123).

TRATTAMENTI ASSISTENZIALI

Nell'ambito dei trattamenti assistenziali sono stati 47 tra iscritti e pensionati i soggetti che si sono trovati in precarie condizioni economiche causate da infortunio o malattia o da altri eventi di particolare gravità, e

che hanno potuto beneficiare di un contributo economico da parte dell'Ente.

Sono state erogate **188** borse di studio a figli di veterinari, attribuite negli studi di scuola media superiore e dell'università; **91** sono andate alle Regioni del Sud Italia, **77** a quelle del Nord e le restanti **20** al Centro.

I prestiti concessi agli iscritti sono stati **92**.

Di questi il **76,26%** sono stati richiesti per l'avvio e sviluppo dell'attività professionale (acquisto di attrezzatura sanitaria veterinaria e di beni strumentali allo svolgimento dell'attività professionale; acquisto di quote di associazione professionale tra Veterinari); il **35%** delle richieste è stata inoltrata dai giovani iscritti con meno di 4 anni di anzianità di iscrizione all'Enpav.

EVOLUZIONE DEGLI ISCRITTI

I **26.410** iscritti del 2010 sono composti da **15.596** uomini e **10.814** donne.

Nell'ultimo quinquennio gli uomini sono passati dai 15.308 del 2006 ai 15.596 del 2010, mentre le donne da 8.815 del 2006 a 10.814 del 2010.

Continua a crescere la femminilizzazione della Categoria; le donne, infatti, sono pari al 40% del totale degli iscritti.

La regione più "rosa" è il Piemonte con il 45% di iscritte.

DISTRIBUZIONE NUMERICA PER TIPOLOGIA DI PENSIONE

ANNO	VECCHIAIA	ANZIANITÀ	SUPERSTITI	INA/INV	TOTALE
2010	2.413	319	3.051	238	6.021

CLASSI ETÀ	MEDIA REDDITO PROFESSIONALE FEMMINE	MEDIA REDDITO PROFESSIONALE MASCHI	MEDIA REDDITO PROFESSIONALE TOTALE
25-29	€ 6.543,13	€ 7.910,91	€ 6.954,61
30-34	€ 9.106,01	€ 11.529,29	€ 9.946,59
35-39	€ 10.570,15	€ 14.677,73	€ 12.264,59
40-44	€ 12.411,38	€ 17.889,88	€ 15.378,41
45-49	€ 13.448,95	€ 19.895,91	€ 17.716,45
50-54	€ 15.053,78	€ 19.935,07	€ 18.745,59
55-59	€ 14.244,17	€ 20.965,08	€ 20.077,55
60-64	€ 11.537,36	€ 20.065,28	€ 19.369,12
65-69	€ 7.995,00	€ 16.463,44	€ 16.072,59
70-74		€ 15.309,62	€ 15.309,62
75-79		€ 5.342,50	€ 5.342,50
80-84	€ 16.017,00	€ 7.655,86	€ 8.701,00
85-89		€ 6.612,00	€ 6.612,00
Totale complessivo	€ 11.197,62	€ 17.857,06	€ 14.998,22

I DATI TERRITORIALI

CON RIFERIMENTO ALLA POPOLAZIONE TOTALE RESIDENTE AL 31.12.2010

Quasi la metà degli iscritti è residente al Nord, dove si registra il **49,3%** contro il **20,2%** del Centro ed il **30,5%** del Sud. Di contro il Nord contabilizza una quota di poco superiore, **50,0%**, dei trattamenti pensionistici, mentre il Centro si attesta al **20,4%** ed il Sud su una percentuale del **28,6%**. Dall'analisi dei dati esposti emerge che il rapporto tra iscritti e pensionati è più favorevole nelle regioni del Sud (**4,7**) rispetto a quelle del Cen-

tro (**4,3**) e del Nord (**4,2**). La più elevata densità di contribuenti per 10.000 abitanti si registra nell'Umbria (**8,24**), nella Sardegna (**7,84**) e nella Valle d'Aosta (**7,17**); le regioni in cui, al contrario, si rileva una minore propensione alla scelta di questa attività professionale sono la Sicilia (**3,24**), la Puglia (**3,24**) e la

Campania (**3,36**).

Il rapporto tra le entrate contributive e la spesa per pensioni non presenta saldi negativi. Il **53,9%** dei contributi origina dal Nord, che contabilizza anche il **54,0%** delle risorse erogate a titolo di prestazioni previdenziali. La macroarea Centro versa il **19,4%** delle entrate contributive e si vede attribuire il **20,6%** delle somme relative ai trattamenti previdenziali, mentre il Sud evidenzia come valori corrispondenti il **26,8%** e il **25,3%**. In nessuna regione il rapporto in argomento è inferiore all'unità.

Il rapporto tra *contributo medio* e *pensione media* non mostra significative variazioni tra le tre macroaree considerate, con il Nord a **0,47**, il Centro a **0,46** e il Sud a **0,45**. Il contributo medio, invece, mostra differenze tra le



aree del Paese, tra cui spicca il dato del Trentino Alto Adige (3.385 euro) in una situazione di media di **2.594** euro al Nord, di **2.275** euro al Centro e di **2.078** euro al Sud. Per quanto attiene alla pensione media i dati sono: **5.524** euro al Nord, **5.281** euro al Centro e **4.629** al Sud.

LE DINAMICHE REDDITUALI

Il reddito professionale ed il volume d'affari della categoria hanno tenuto rispetto ai risultati dell'anno precedente, evidenziando un leggero incremento del giro d'affari (+0,4%) e confermando la media del reddito dell'anno precedente.

Nella tabella a pagina 22 è riportato il reddito medio professionale ripartito per classi di età e per sesso.

La disaggregazione per classi di età dei contribuenti evidenzia come la classe di età in cui si concentra complessivamente il più alto reddito medio professionale sia quella tra i 55 e i 59 anni. Se invece si considerano separatamente le femmine dai maschi, avremmo che, mentre per le donne la classe tra i 50-54 è quella a più alto reddito medio professionale, per gli uomini la classe a maggior reddito medio è quella tra i 55-59 anni.

La disaggregazione per macroaree evidenzia che relativamente al Centro e al Sud, fatta eccezione per la Basilicata, il reddito medio professionale globalmente considerato si colloca al di sotto della media Italia.

Al contrario tutte le Regioni del Nord si collocano al di sopra della media-Italia. ●

CALAMITÀ IDROGEOLOGICA

Assistenza straordinaria in Liguria e Toscana

A seguito delle calamità idrogeologiche che hanno interessato le provincie di Massa e La Spezia, il Presidente dell'Enpav ha trasmesso una comunicazione ai Delegati e ai Presidenti di Ordine delle due Province, invitandoli a segnalare i nominativi dei colleghi colpiti dall'evento, per intervenire rapidamente a loro sostegno. L'Ente, come accaduto già in passato per situazioni analoghe, interverrà, erogando ai veterinari colpiti un primo contributo assistenziale

straordinario. "Sarà mia cura comunicare le altre iniziative che questo Ente adotterà - ha dichiarato il presidente Gianni Mancuso - e che potranno riguardare, ad esempio, il pagamento dei contributi, la concessione di prestiti, l'attribuzione di un'ulteriore erogazione assistenziale".

Non appena sarà comunicato l'elenco ufficiale dei Comuni interessati dal disastro, l'Enpav si adopererà per estendere la medesima iniziativa di assistenza e solidarietà. *(Comunicato del 28 ottobre 2011)* ●

